

Da Serendippo con ... effetto

Concludiamo con questo numero il ciclo sugli “Effetti” tipici della natura umana. Ricordo intanto che si tratta di quei fenomeni e comportamenti che si possono osservare in tutti gli esseri umani, più o meno con le stesse modalità, al verificarsi di determinate condizioni.

Partiamo da un aneddoto della tradizione persiana descritto da Cristoforo Armeno, dal titolo “I tre principi di Serendippo”. Nella storia tre principi sono in cammino, e sulla strada trovano alcuni indizi che gli serviranno per salvarsi in diverse occasioni durante il viaggio. La storia descrive i tre principi come fortunati per aver trovato quegli indizi, ma anche come menti ben allenate a leggere dentro gli indizi proprio ciò che gli servirà in seguito.

Basandosi su questa storiella nel 1754 fu usato per la prima volta il termine “Serendipità” o “Serendipity”.

Con questa parola si indicano tutte quelle occasioni in cui scopriamo o realizziamo qualcosa, grazie ad una efficace e costruttiva cooperazione tra la fortuna e le competenze che abbiamo maturato nel tempo.

Si dice spesso che l'effetto Serendipity più eclatante sia capitato ad Isac Newton, quando quel giorno, mentre era appoggiato ad un melo forse dormendo, vide cadere una mela. Si chiese allora come mai tutti i corpi tendessero a cadere verso il centro della terra. mise insieme ciò che sapeva sulla legge del moto e su quella dell'attrazione, costruendo così la famosa teoria della Gravitazione Universale.

Il fenomeno funziona così: la nostra percezione, dopo essere stata addestrata per lungo tempo a guardare o sentire le cose in un certo modo, si trova di fronte ad un evento noto ma lo interpreta in maniera innovativa, con una intuizione che, in alcuni casi, può rivoluzionare la scienza, l'arte, la tecnica o anche la vita di tutti i giorni.

Queste scoperte legate al lungo allenamento dei sensi e della mente si differenziano dalle scoperte vere e proprie, quelle che avvengono per caso con il verificarsi di un evento già di per sé straordinario. Fu una scoperta per esempio notare come certi tipi di muffe impedissero il proliferare di batteri, che portò all'invenzione della pennicellina; così come fu una scoperta il tabacco tostato, ottenuto la prima volta a seguito di un incendio in una fabbrica di tabacco.

La differenza fondamentale tra l'effetto “Scoperta” e l'effetto “Serendipity” sta dunque in questo: la scoperta consiste nel saper osservare e cogliere al volo il verificarsi di eventi straordinari, che accadono magari una volta sola e spesso accadono per caso; la serendipità non avviene con eventi straordinari, è invece la capacità di guardare eventi normalissimi e quotidiani da un punto di vista nuovo, mai sperimentato prima. In altre parole viviamo l'effetto Serendipity tutte quelle volte che diamo agli eventi normali una lettura eccezionale, o perché ci siamo allenati a farlo, o perché qualcuno ci aiuta a guardare la realtà con occhi nuovi.

Spesso anche un percorso di psicoterapia può portare ad un effetto Serendipity, perché la persona, allenata a guardare la propria realtà con occhi diversi, vive in maniera del tutto nuova una cosa che fino a poco tempo prima aveva vissuto come dolorosa, spaventosa o comunque negativa.

Scrisse a tal proposito Pasteur: “Il caso favorisce la mente preparata”.

Bene, approfitto per augurare a tutti i lettori una estate riposante, piena di occasioni per addestrare la mente a cogliere intuizioni nuove e rivoluzionarie, perché sempre più piena di effetti serendipity sia la vita.